

Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.

A pagina 6



Una società per tutte le età

Bergamo ha già dato

Una provincia troppo "virtuosa"

di Gianni Peracchi

Nel caldo torrido di questo agosto che ci siamo da poco lasciati alle spalle, due notizie ci hanno colpito particolarmente.

La prima, anticipata da una ricerca dello Spi, della Funzione Pubblica e della Cgil – e poi confermata dal Direttore generale dell'Asl di Bergamo – riguarda il fatto che, a fronte del ridimensionamento di alcuni servizi in sanità dovuti alla Spending review, Bergamo e provincia dovrebbero cavarsela senza un'ulteriore riduzione di posti letto.

Infatti, nonostante una certa confusione sui numeri, i posti effettivamente accreditati, al netto di day hospital e sub acuti, sono poco meno di 4.000. Il che significa, tenuto conto della popolazione residente al 2011, che siamo leggermente al di sotto dei nuovi parametri previsti, vale a dire 3,7 posti ogni mille abitanti. Ma tutte le operazioni che

hanno condotto a questo dato e anche il recente riconoscimento di alcuni (pochi) posti in più per post acuti, alzheimer e hospice, sono state effettuate riconvertendo posti maggiormente retribuiti e quindi risparmiando nuovamente.

Questo non è successo in altre province, mentre a Bergamo – che pure è in una condizione "virtuosa" – si tenta ancora di raschiare il barile.

La seconda notizia è che mentre molti sindaci orobici scrivevano a Monti per lamentarsi delle restrizioni in cui versano, sono arrivate ingenti sanzioni economiche a sei comuni che non hanno rispettato i vincoli di spesa imposti dal cosiddetto patto di stabilità, segno della difficoltà crescente di conciliare gli obiettivi posti dal governo con le esigenze di un'amministrazione attenta alle necessità dei cittadini. Molti comuni bergamaschi

avrebbero infatti la possibilità di realizzare diversi interventi, con tanto di copertura finanziaria, ma non possono farlo per i vincoli di cui dicevamo.

In ogni caso, per ospedali e per enti locali, alla fine il problema è sempre quello: le risorse per il territorio sono sempre di più ridotte al lumicino. E pur consapevoli delle difficoltà economiche del Paese, questa strategia rischia di generare problemi più grandi dei benefici che si propone. Come Spi abbiamo da tempo indicato alcune strade per sopperire a questa lacuna: razionalizzare al meglio l'esistente, creare reti e sinergie per ottimizzare le poche risorse disponibili, ma anche investire tentando di recuperare le risorse necessarie senza gravare sulle spalle dei soliti noti: pensionati e lavoratori. Investire aiutando lavoratori e pensionati, con il sostegno

dei loro redditi e poi nei servizi del territorio, rilanciando da una parte l'economia e i consumi e dall'altra contrastando efficacemente la lotta all'evasione fiscale.

A livello locale bisognerebbe lavorare di più per far emergere le ampie sacche di illegalità, che non si annidano di certo tra chi le tasse le paga alla fonte. Anche perché chi paga le tasse, magari lamentandosi molto di meno di chi le evade, le paga per tutti.

Da un'indagine pubblicata sul Sole 24 Ore, Bergamo ha perso ben 35 posizioni nella classifica delle province più leali con il fisco. Quindi sarebbe opportuno che i comuni – per quanto di loro competenza – si impegnassero su questo fronte con maggiore decisione. Salvo qualche encomiabile situazione, fino ad oggi sono stati un po' troppo timidi, ma la crisi non consente più sconti, nemmeno alla timidezza. ■

Numero 5
Ottobre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Imu sulle case popolari
Il Sunia, contrario, raccoglie firme

A pagina 2

Affitti
Ridotto il contributo

A pagina 2

A Valgua una pesca fortunata

A pagina 2

Non si può più aspettare

A pagina 3

Sanità: tra tagli e riorganizzazione

A pagina 3

La Ricerca ai Riuniti

Più peso e spazio nel nuovo ospedale

A pagina 7

Vecchio ospedale

In attività, ma trascurato

A pagina 7

I sentieri della democrazia

Un incontro dei Direttivi Cgil e Spi

A pagina 8

Ricette "generiche"

Novità in farmacia

A pagina 8

Imu sulle case popolari

Il Sunia, contrario, raccoglie firme

Le tasse, come si sa, sono uno strumento che consente allo Stato e agli enti locali di recuperare risorse da utilizzare a beneficio della collettività. Al di là del fatto che la reintroduzione della tassa sugli immobili da parte del governo Monti non ha fatto piacere a nessuno, c'è un ambito in cui questa decisione può causare notevoli e negative conseguenze proprio ad un settore pubblico, quello delle case popolari.

Il decreto che quest'anno ha introdotto l'Imu (Imposta municipale unica) stabilisce che anche questa categoria di abitazioni deve essere soggetta all'imposta. Gli immobili coinvolti in tutta la provincia bergamasca sono 5.961, di cui 3.302 nel solo comune di Bergamo.

Non è l'inquilino in "situazione sociale" o "economicamente fragile" a dover sborsare il dovuto. Tuttavia è evidente che il danno che ne ricaverà sarà inevitabile. Il "padrone di casa", in questo caso, non è il cittadino, ma l'Azienda delle case popolari: l'Aler. Il Sunia, il sindacato degli inquilini collegato alla Cgil, ha calcolato che l'Istituto dovrà pagare - quest'anno - una cifra variabile tra il milione e i due milioni di euro, a seconda dell'aliquota stabilita dai comuni



(l'aliquota di riferimento è pari al 7,6 per mille, con possibili variazioni di 3 punti percentuali, o in più o in meno). Va da sé che avere uno o due milioni in meno all'anno significherà, per l'Aler, molte meno risorse per far fronte alla manutenzione straordinaria, con conseguente degrado degli immobili. Non è nemmeno difficile ipotizzare che possano andare persi dei posti di lavoro, nella speranza inoltre che non si verifichi un ritocco dei canoni.

Insomma, il quadro è tutt'altro che roseo, ma, se non altro, la gravità della situazione è chiara a molti. Sin dall'inizio infatti, sia i sindacati degli inquilini che l'Associazione nazionale dei comuni hanno fatto pressione sul governo perché lo Stato rinunci (almeno) alla propria parte, pari alla metà dell'aliquota. Una particolarità dell'Imu infatti è che, per le se-

conde case, l'introito non va tutto al Comune, ma metà al Comune e metà allo Stato e la casa popolare è, per l'Aler, assimilabile alla seconda abitazione.

A seguito della pressione, il governo ha "rinunciato" alla parte dello Stato, che però non è stata abolita. Questo, per l'Anci, lascia spazio ad alcune interpretazioni; ad esempio che

qualche Comune possa decidere di rivendicare per sé anche quella parte. La partita dunque, non è finita.

Per quanto riguarda la parte che andrebbe ai Comuni, Sunia, Sicut e Unione Inquilini stanno facendo il possibile per convincere le Amministrazioni bergamasche, e soprattutto il Comune capoluogo, che è il più interessato per il numero di alloggi presenti, a rinunciare alla loro parte.

Gli assegnatari hanno compreso molto bene la situazione, e stanno aderendo con convinzione alle raccolte firme che i loro sindacati organizzano in diversi quartieri della città (Monterosso - Loreto - Clementina - Malpensata - Carnovali - Trucca - Moroni).

Sul fronte politico, a seguito di vari incontri, si attende a breve che il Comune di Bergamo elabori un regolamento al riguardo. ■

Affitti

Ridotto il contributo

Nel generale contesto di difficoltà economica, un fronte sempre delicato è quello degli affitti. Purtroppo anche in questo ambito si riscontrano ulteriori ricadute della crisi.

La Regione Lombardia infatti, data la riduzione delle risorse statali, non ha prorogato per il 2012 il Fondo sostegno affitto. Ha invece attivato misure ridotte in relazione alla tutela del diritto alla casa da parte di cittadini con grave disagio economico. Ha cioè istituito un contributo (Fsd), il cui accesso è però limitato alla sola fascia sociale più debole, contributo che verrà erogato direttamente ai proprietari degli immobili, con l'impegno che eviteranno sfratti o aumenti di canone.

A partire dall'1 settembre e fino al 31 ottobre 2012 sarà possibile presentare domanda o al proprio Comune, o a un Caf, se il Comune stesso avrà nel frattempo attivato la relativa convenzione. Diverse Amministrazioni, grandi e piccole, hanno già provveduto in questo senso, a partire da Bergamo, Treviglio, Seriate, Martinengo.

C'è da dire che non tutti i Comuni potranno aderire al bando regionale, perché questo implica la copertura del 40% del contributo, oltre a tutti gli oneri relativi alla raccolta delle domande, e, coi tempi che corrono, non tutte le Amministrazioni possono permetterselo. Purtroppo, saranno comunque pochi coloro che potranno accedere a questo contributo, perché la domanda è consentita solo a fronte di un Isee-Fsa fino a 4.000 euro.

Per gli ulteriori requisiti e per altre informazioni, il riferimento è naturalmente il proprio Comune di residenza, oppure, in presenza di convenzione, il Centro servizi fiscale Cgil della propria zona. ■

Pranzo sociale

La lega Spi Cgil di **Almenno** invita i propri iscritti all'annuale pranzo sociale, che si svolgerà domenica 11 novembre presso il ristorante "Roncola", in località Roncola San Bernardo. L'appuntamento è per le 12 e 30. Per le prenotazioni, telefonare alle sedi e ai recapiti di: Almenno San Salvatore (via Martiri di Cefalonia 2, telefono 035 643361), Almè (piazza Lemine 26, telefono 035 638196) e Paladina, entro venerdì 26 ottobre. ■

A Valgua, una pesca fortunata

di Romano Alborghetti

Archiviamo con tanta soddisfazione la seconda edizione della gara di pesca rivolta a persone diversamente abili, che si è svolta al laghetto di Valgua, nel comune di Albino, nell'ambito dei Giochi di Libertà della Valle Seriana.

La partecipazione è stata molto buona: i concorrenti, giovani e anziani e i loro accompagnatori erano più di 30, mentre i pescatori volontari e i pensionati presenti hanno superato le 80 persone.

La giornata si è svolta in un angolo di quiete, tra il verde della collina e il rosso delle bandiere e dei gazebo delle leghe Spi Cgil della Valle Seriana (Albino, Gazzaniga e Clusone).

L'animazione delle ragazze e dei ragazzi ha subito coinvolto non solo gli addetti ai lavori, ma anche una schiera di

cittadini che alla vista dell'"accampamento" si è fermata con tanta curiosità.

In breve, ecco la cronaca della giornata.

In mattinata, arrivo dei ragazzi; qualcuno si è accomodato all'ombra dei gazebo, altri hanno passeggiato nei prati limitrofi. Alle 12 precise pranzo per i ragazzi, tra pasta al ragù, spiedini speciali, salumi nostrani e bibite a volontà. Alle 13,30 inizio della gara.

Formati due gruppi tra i partecipanti, si è creata una certa competizione, più sentita tra i pescatori adulti che tra i ragazzi, felici dell'occasione e desiderosi di pescare.

La gara è proseguita per due ore, tra gli spostamenti intorno al laghetto e il vociare allegro dei presenti, specie dopo ogni cattura.

Alla fine, tutti sotto i gazebo per la meritata merenda. Nessuna classifica, tutti vincitori. Per la prima volta hanno aderito anche alcuni ospiti di una Rsa locale, coinvolti e molto emozionati.

Insomma, una giornata diffi-

cile da dimenticare, ricca di sorrisi e abbracci da parte delle ragazze e dei ragazzi, che chiedevano una promessa per l'anno prossimo.

Che dire? In un momento difficile come quello che stiamo attraversando, trovare il tem-

po da dedicare a persone più deboli di noi è il minimo che si possa fare. Oltretutto, questa scelta di passare un po' di tempo con i giovani sbiadisce qualsiasi iniziativa che possiamo svolgere tra di noi pensionati; ci aiuta a dimenticare i nostri piccoli problemi e ci sprona a pensare a cose ben più gravi, più importanti.

Chi non ha colto l'invito a partecipare ha perso un'occasione.

Vogliamo con queste righe ringraziare tutti coloro che con noi si sono dati da fare per realizzare questa bellissima manifestazione e inoltre le cuoche e i cuochi, i commercianti che hanno contribuito con merci e attrezzature, gli amici e tutti coloro che con noi e con i nostri invitati hanno fatto di questa festa un impegno da non cancellare. ■



Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Redditi e lavoro sono le priorità che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncane gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezzogiornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissonese, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

IMPORTANTE: il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale	Limite di reddito (euro)	Detrazione (euro)
Affitti "convenzionali"	Fino a 15.493,71	495,80
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	247,90
Generalità affitti	Fino a 15.493,71	300,00
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	150,00
Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori	Fino a 15.493,71	991,60
Trasferimento residenza per motivi di lavoro	Fino a 15.493,71	991,60
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	495,80
Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633		

Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14^a, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

Indebiti su 14^a anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebito sulla 14^a mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il **decreto** di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

L'Inps ha dato avvio a un piano operativo per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: www.inca.it. L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14^a mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme erogate e non spettanti.

La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardenti

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi.

Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

Visti per voi di Erica Ardenti

Bella addormentata - Una storia italiana

Raccontare l'Italia degli ultimi giorni di 'vita' di Eluana Englaro non era certo impresa facile, eppure **Marco Bellocchio** ci ha provato regalandoci un bel film dove spezzoni di telegiornali e di cronaca pura si mischiano alle vicende personali dei protagonisti tutti in diverso modo legati a quanto sta accadendo.

Lo stesso Bellocchio l'ha definito "un film di emozioni, dove la prima reazione emotiva, che era la mia di quei giorni, era decisamente partigiana: stavo dalla parte di Beppino Englaro anche per la tenacia con cui ha portato avanti una battaglia durata quindici anni per concedere alla figlia di morire nel pieno rispetto della legge italiana. Non dimentichiamo che avrebbe potuto prendere taciti accordi con i medici". E se è chiara la posizione di Bellocchio che dice un no

netto all'accanimento terapeutico, altrettanta chiara è la sua difesa della vita "quando un pensiero è integro pur in un corpo mal messo, quando ci sono tutte le capacità, nessuno può decidere per un altro". A rappresentare questa difesa della vita sta l'altra vicenda narrata quella della tossicodipendente (una bravissima Maya Sansa) a cui il giovane medico impedisce di togliersi la vita. In mezzo a queste due vicende, quella del deputato berlusconiano laico - un'altra grande interpretazione di Toni Servillo - segnato dalla morte della moglie per un male incurabile, in crisi di coscienza per il voto che il partito gli chiede per impedire lo stop alla alimentazione forzata; e quella a cui presta volto una superlativa Isabelle Huppert, nei panni di una attrice di fama che di-



strugge la carriera e la famiglia per amore della figlia da anni in stato vegetativo. Una donna borderline, una madre pietrificata che vorrebbe avere una fede che in realtà non riesce ad avere, che vorrebbe annullarsi pur di restituire la vita alla figlia, e che nell'intento disperato di dimenticarsi arriva a dare ordine di far sparire tutti dalla casa gli specchi, nei qua-

li non riusciva a lanciare uno sguardo per controllare il suo aspetto ogniquale volta vi passava davanti. E ancora la figlia del deputato che va a Udine a manifestare coi gruppi cattolici e incontra e s'innamora di un giovane lì anche lui per manifestare, ma dall'altra parte della barricata.

Un film, dunque, che offre spazio a tutte le posizioni attraverso le varie storie e che vorrebbe essere anche un contributo al dibattito sulla fine della vita, un contributo che certamente va nella direzione di richiamare tutti al rispetto della volontà altrui. La cronaca entra nel film, entra con gli spezzoni dei telegiornali, che riportano le dichiarazioni dei medici, il dibattito convulso che ci fu nelle aule parlamentari, scene della partenza dell'ambulanza che trasportava Eluana da Lec-

co a Udine...

Bellocchio mette anche in scena le manovre della Chiesa in crisi di potere, quella sorta di violenza sottile che il fanatismo religioso porta con sé, ma allo stesso tempo cita per più d'una volta la scelta di Papa Wojtyla di rifiutare l'accanimento terapeutico, così come più volte in sala dibattendolo con Bellocchio il riferimento è al Cardinal Martini e alle sue posizioni coraggiose mai trattate. Così come attraverso la figura del parlamentare in crisi, la cui nascita politica è nel partito socialista Bellocchio vuole rappresentare il percorso di tanti che "erano socialisti e si sono ritrovati nel Pdl perché il nemico era il comunismo, ma essendo la loro formazione laica di fronte alle richieste poste dal Pdl rispetto al caso Englaro non potevano non entrare in crisi". ■

La Ricerca ai Riuniti

Più peso e spazio nel nuovo ospedale

di Orazio Amboni

Nella sanità i cambiamenti sono rapidissimi, sotto la spinta delle innovazioni tecnologiche e delle scoperte in settori come la biochimica o l'elettronica applicata alla diagnostica. Basti pensare che la sanità on line è ritenuta dalla Comunità europea uno dei settori trainanti dell'economia futura, anche dal punto di vista dei nuovi posti di lavoro. Le cose cambiano rapidamente non solo nella tecnologia e nei farmaci, ma anche nell'organizzazione stessa degli ospedali e dei sistemi sanitari, nei modi di assistere e riabilitare gli ammalati. Forse uno dei settori che meno si sono evoluti è proprio la prevenzione, un settore che invece consentirebbe di ridurre sensibilmente le malattie e i disagi; ma cambiare gli stili di vita, le abitudini alimentari, non è così semplice, perché richiederebbe di migliorare le condizioni economiche, di lavoro e il grado di istruzione della popolazione.

Ma, per tornare alle innovazioni nella cura delle malattie e nell'organizzazione dei servizi sanitari, il mantenersi in sintonia con i risultati della ricerca è la pre condizione perché i professionisti della sanità riescano a migliorare l'efficacia del loro lavoro e a raggiungere risultati sempre migliori. Non a caso, in un libro di successo, il neurochirurgo Cornaggia Ferraris consigliava, per scegliere il proprio medico, di accertarsi



Foto d'archivio

prima che sappia l'inglese e che possa quindi tenersi costantemente aggiornato, visto che le principali pubblicazioni in questo settore sono proprio in inglese.

Ma non si tratta solo di restare informati, di aggiornarsi, di adottare uno stile di lavoro tutto sommato passivo delegando ad altri le innovazioni. Si tratta di far parte di un processo attivo di ricerca, un processo in cui tutte le attività, anche quelle ritenute più semplici, vengono continuamente sottoposte a discussione scientifica e fatte oggetto di miglioramento. Le nuove conoscenze portano a innovazioni che garantiscono i migliori risultati in un processo continuo che coinvolge tutte le professioni sanitarie di studio, di ricerca e di pratica clinica quotidiana.

Per questo è importante che una struttura di rilievo na-

zionale come il nuovo ospedale di Bergamo dedichi uno spazio adeguato alla ricerca. Se ne è parlato sulla stampa cittadina con interventi del professor Remuzzi e del professor Barbui e la Cgil ha subito preso posizione a favore di questa prospettiva.

L'ospedale non parte da zero: ha dato vita ad una "Fondazione per la Ricerca" che opera proprio in questa direzione e da anni ha attivato una convenzione con il Mario Negri, una delle principali istituzioni nel campo della ricerca farmacologica.

Nel nuovo ospedale, lo spazio della ricerca, inteso non solo come spazio fisico (la famosa "ottava torre"), ma come possibilità per tutti i professionisti della sanità di partecipare attivamente a processi innovativi, dovrà ricevere la stessa attenzione riservata alle strutture e alla tecnologia. ■

Vecchio ospedale

Attivo, ma trascurato

A cura di Federconsumatori Bergamo

Riportiamo volentieri una nota inviata da Federconsumatori alle competenti istituzioni cittadine su un argomento che sicuramente numerosi lettori avranno, purtroppo, constatato di persona.

Come è noto, stampa locale e regionale stanno seguendo con meritoria attenzione le vicende legate alla prossima (?) apertura del nuovo ospedale di Bergamo. Della vicenda siamo tutti interessati e preoccupati, non tanto per sapere chi siano i "colpevoli" dei ritardi e dell'aumento dei costi di realizzazione (a questo compito di trasparenza sono altri i preposti), ma per capire quando si risolverà il problema della sostituzione della vecchia struttura ormai al limite della dignitosa "accoglienza".

Se da una parte è comprensibile che non si investano risorse nell'attuale nosocomio per servizi che non sono considerati essenziali, dall'altra, l'ulteriore protrarsi di questa situazione rischia di rendere invivibile la degenza a chi è costretto a soggiornarvi.

Per questo motivo, dopo avere preso atto con soddisfazione che le cure, grazie all'impegno e alla professionalità di chi nell'ospedale lavora a ogni livello, non risentono in maniera palese dei disagi conseguenti alla precarietà del sito, si ritiene doveroso segnalare quello che è sotto gli occhi di chiunque debba essere curato presso i vecchi Ospedali Riuniti. Si va da come sono ridotti alcuni ascensori sino allo stato dei serramenti delle camere e dei servizi igienici, dall'arredamento in genere, alla climatizzazione.

Rendere evidente il disagio esistente per ammalati, visitatori e dipendenti, costretti a subire l'ormai insostenibile condizione di degrado, dovrebbe essere di stimolo a chi ne ha il potere (Direttore generale, Asl, Regione, Provincia, Comune di Bergamo, politici di maggioranza e di minoranza, Sindacati) per trovare al più presto la soluzione che permetta di utilizzare il nuovo ospedale. Nuovo ospedale che, grazie alle tecnologie adottate, dovrebbe essere in grado di garantire, oltre alle cure di eccellenza, un dignitoso "confort" ai degenti e a chi vi lavora. ■

Gita in Malga

di Fausto Orsi



Si è svolta alla fine del mese di luglio l'ormai tradizionale gita estiva dedicata alla visita dei luoghi della Resistenza della nostra provincia, organizzata dalle leghe Spi Cgil della Valle Seriana e dalle sezioni Anpi di Albino e della Valle Gandino.

Quest'anno si è ritornati alla Malga Lunga, in occasione dell'apertura della nuova sala adibita a museo, che presto diventerà multimediale.

Sessantacinque pensionati (oltre ad alcuni nipoti), si sono ritrovati in Valpiana per poi trasferirsi a piedi alla Malga Lunga. In verità i più temerari erano partiti da Peia e sono arrivati alla Malga dopo una camminata di diverse ore.

Nella nuova sala, Martino Signori, segretario della sezione Anpi della Cgil, ha ricordato i fatti successi nel novembre del 1944 con la cattura e l'uccisione dei partigiani presenti, e ha ripercorso la storia della Malga, dalla sua donazione ai partigiani da parte del cavaliere Pietro Radici, alle varie ristrutturazioni che l'hanno portata all'aspetto attuale.

Dopo il pranzo, preparato dai volontari dell'Anpi di Lovere, approfittando della bellissima giornata, i pensionati si sono sparsi sui monti di Sovere, tra Campo d'Avena e lo Sparavera. ■

Saluti dall'Isola

Gli iscritti delle tre leghe Spi Cgil che costituiscono, sostanzialmente, il territorio dell'Isola bergamasca, cioè Ponte San Pietro, Calusco d'Adda e Capriate San Gervasio, si sono trovati il 31 agosto al centro sportivo di Bonate Sopra per la loro festa annuale.

Un'occasione evidentemente gradita, sia per il piacere di ritrovarsi, riannodare vecchi fili tra amici, tra compagni magari persi di vista, sia per ribadire la propria appartenenza, per qualcuno di una vita, alla Cgil. Un ringraziamento particolare quindi ai tre iscritti anziani che, in questa edizione, sono stati premiati: Gian Battista Taramelli di Terno, Giuditta Carminati di Calusco, Gianpietro Vavassori di Bottanuco.



Secondo un programma consolidato, la giornata prevedeva momenti dedicati allo svago, all'informazione politico sindacale, alla buona tavola, alla proiezione di un film curato dalla biblioteca Di Vittorio.

Gli organizzatori, soddisfatti per la buona accoglienza dell'iniziativa, evidenziata dall'incremento di presenze che si verifica ogni anno, progettano interessanti innovazioni per la prossima edizione, nella speranza di rendere sempre più piacevole l'incontro fra i tesserați dello Spi Cgil. ■

Sentieri della democrazia

Un incontro dei Direttivi Cgil e Spi

di Marco Toscano e Augusta Passera

Il 14 settembre si è svolto il seminario dei Direttivi Cgil e Spi presso la Malga Lunga, occasione per riflettere insieme sui valori democratici per i quali ha lottato la Resistenza e come questi si contestualizzino negli scenari che sta attraversando il nostro Paese. Se lo scorso anno l'appuntamento era stato spunto per un ciclo di incontri dedicati al concetto di benessere economico e sociale così come viene ripensato e definito attraverso la crisi strutturale che stiamo attraversando, il tema scelto per quest'anno è invece quello della democrazia e delle sue difficoltà.

Le anomalie che la politica italiana ha attraversato nel corso degli ultimi vent'anni, unite agli effetti della crisi finanziaria ed economica, hanno generato nel nostro Paese una crescente sfiducia verso le istituzioni che da un lato ha dato origine a un individualismo qualunquista, dall'altro ha visto nascere movimenti di protesta, legittimi, ma spesso contraddistinti da derive populiste. Si tratta allora di tracciare un percorso che stia in equilibrio tra questi due estremi e che traduca la difesa della democrazia e dei diritti in un'attività a cui il cittadino è continuamente chiamato.

Del resto, processi come la precarizzazione del lavoro e l'indebolimento dello stato sociale ci ricordano che la democrazia non è uno stato di cose raggiunto una volta per

tutte, ma una pratica in continuo divenire, che, come ci ricorda lo storico Carlo Galbi, vede nel cittadino "il soggetto razionale, critico, informato, che la sorregge, in quanto è consapevole delle sue potenzialità e della sua fragilità".

Di fronte ai pericoli di uno svuotamento del significato sostanziale della democrazia, quale ruolo può essere svolto dalle istituzioni, anche locali, e dal sindacato? Come gli uni e gli altri sono chiamati in causa, per evitare pericolosi scivolamenti verso un populismo intollerante?

Da qui è partita la discussione tra Luigi Bresciani, segretario generale della Camera del lavoro di Bergamo, l'avvocato Roberto Brunì, amministratore locale, e Danilo Barbi, della segreteria nazionale Cgil.

Nella sua introduzione, Bresciani ha sottolineato come la Costituzione, il lavoro, la piena occupazione e la rappresentanza del lavoro siano i pilastri sui quali si basa la democrazia e che la globalizzazione del lavoro e la crisi attuale delineano nuovi confini del ruolo del sindacato. Roberto Brunì, ex sindaco di Bergamo, ha messo in luce come ci si trovi in un momento di forte deriva populista, che vorrebbe sostituire in tutto la democrazia diretta a quella rappresentativa. Riallacciandosi alla propria espe-

rienza, ha sostenuto che è necessario individuare degli spazi di partecipazione alla vita democratica e che uno di essi è negli enti locali: sarebbe utile esercitare la democrazia anche ripensando insieme un nuovo welfare municipale.

È stata poi la volta di Danilo Barbi, che si è soffermato sul rapporto tra economia e democrazia, illustrando il passaggio da un mondo in cui il mercato era l'unico protagonista dell'economia ad un mondo in cui conta anche chi produce, chi compera, e in cui esistono enti che stabiliscono delle regole.

Tra i presenti, si è dibattuto a lungo sul rapporto tra libertà e democrazia, sulla democrazia nel sindacato, nel mondo del lavoro, sulla necessità di sanzioni quando non vengono rispettate le regole, sul rapporto la democrazia e le leggi e sulla responsabilità che anche ognuno di noi ha. La mattinata si è chiusa con una citazione di Calamandrei: "la Costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, queste responsabilità".

Così, dalla Malga Lunga, sono state poste le basi per un anno di riflessioni su una tematica tanto delicata quanto attuale. ■

Ricette "generiche"

Novità in farmacia

Foto di Renato De Pascale



Non c'è mai pace, sul fronte delle novità in farmacia. Come moltissimi cittadini hanno ormai verificato, è dalla metà di agosto che i medici di famiglia, nel prescrivere un farmaco passato dal Servizio sanitario nazionale, salvo casi particolari, non indicano più sulla ricetta rossa il nome commerciale, bensì il cosiddetto "principio attivo".

La novità deriva da una normativa nazionale con la quale si intende incentivare l'utilizzo dei farmaci "generici", che per ora i pazienti italiani scelgono con assai minor frequenza rispetto alla media dei pazienti degli altri Paesi europei.

Come più volte ribadito dalle istituzioni competenti, il farmaco generico, già sul mercato da diverso di tempo, ha un'efficacia pari al farmaco di marca, in quanto contiene (nella stessa forma e quantità) il medesimo principio attivo. Ha però il vantaggio, rispetto a quello di marca, di costare meno - al paziente e al Servizio sanitario nazionale - perché non sottoposto agli onerosi vincoli del brevetto.

È tuttavia indubbio che diversi cittadini non nutrano, nelle due tipologie di farmaci, la stessa fiducia, a causa delle possibili differenze degli altri componenti del medicinale: i cosiddetti "eccipienti". Che possono variare, è vero, ma senza incidere sull'efficacia del medicinale stesso.

D'ora in avanti, dunque, per avere il farmaco di marca, il paziente dovrà specificarlo al farmacista, che addebiterà al richiedente la differenza di prezzo.

Se invece il richiedente accetterà il farmaco generico, il farmacista dovrà consegnargli quello che (tra i generici) ha il prezzo più basso; in questo modo - a parte il ticket, nel caso non sia esente - non pagherà niente. ■ A.G.

Dalmine, lo Spi in piazza

A parte il tempo un po' matto, che cambiando all'improvviso ha scombuscolato un po' il programma, è andato tutto bene, il 5 settembre, alla "Festa in piazza" che la lega Spi Cgil di Dalmine organizza, ormai da alcuni anni, nella centralissima piazza Caduti 6 luglio. Sotto i grandi ombrelloni, gli iscritti si sono ritrovati per festeggiare insieme quattro tesserati "fedelissimi" dello Spi e della Cgil: Virgilio Defendi, Carlo Acerbis, Elodia Vertuani e Rosa D'Angella. Nell'immagine a fianco, il signor Virgilio ritira la targa di riconoscimento.

Dopo le parole della responsabile della lega Spi, Sonia Agostinelli, che ha parlato soprattutto della si-

Foto di Zaverio Defendi



tuazione dei servizi a Dalmine, e del segretario comprensoriale Marcello Gibellini, che non ha mancato di ringraziare tutti gli iscritti per il sostegno che danno

alla Cgil, la festa è proseguita per il resto del pomeriggio, tra musica, canti, balli e aperitivi, con qualche corsa provocata dall'improvviso temporale. ■

Albino, convenzione con la Honegger

La coperta del Servizio sanitario nazionale, si sa, è da tempo sempre più stretta e non è raro che vengano decise modifiche in relazione alle prestazioni erogate gratuitamente (o dietro pagamento del solo ticket) ai cittadini. Tra le tipologie che, non da oggi, non sono più coperte, figurano ad esempio i trattamenti di fisioterapia. Un bel problema, specie per le persone anziane, più facilmente bisognose di interventi riabilitativi.

Per cercare di rendere meno onerose situazioni di questo tipo, la lega del sindacato pensionati Cgil di Albino ha stipulato una convenzione con la Fondazione Honegger, che consente ai propri iscritti residenti nel comune di Albino di poter accedere ai trattamenti fisioterapici con lo sconto del 30 per cento.

Tra le prestazioni comprese nella convenzione figurano: tens, ionoforesi, radarterapia, laserterapia, magnetoterapia, trazioni cervicali, ultrasuonoterapia, massoterapia, ginnastica riabilitativa, visita fisiatrica.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede Spi Cgil di Albino, via Roma 42/a, telefono 035 774220. ■